

PALERMO: contro il precipitare della crisi economica della città

Intervista con il compagno Augusto Cascini

L'assemblea cittadina aderisce allo sciopero generale di giovedì

Il nuovo piano regolatore aggrava la crisi di Chieti

Appassionato dibattito dei rappresentanti degli enti pubblici e politici - Una delegazione unitaria a Roma - L'intervento di La Torre - Carollo annuncia per l'E.L.Si. un nuovo provvedimento

Un giudizio sull'elaborato dell'architetto Tintori - Scelti gli interessi della speculazione - Le proposte del PCI per una politica urbanistica democratica

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Una larghissima assemblea siciliana - cui partecipavano i sindacati, rappresentanti di tutti i partiti e delle organizzazioni di categoria, il sindaco di Palermo e il presidente della Regione - ha espresso stamane, con un atto motivato e impegnato « la propria solidarietà ai lavoratori e alle loro organizzazioni ».

lerno di un terminal-containers e la realizzazione del suo peribacino di carenaggio; il risanamento delle aziende municipalizzate.



S'inasprisce la lotta dei cantieri navali di Palermo sostenuta dalla solidarietà popolare. La foto mostra un gruppo di operai del cantiere che riceve viveri dalla strada il giorno in cui Piaggio, per ritorsione, fece chiudere la mensa aziendale

L'assemblea ha quindi deciso di dare la propria adesione allo sciopero generale di giovedì prossimo « caratterizzandolo - dice il documento conclusivo - con una solenne manifestazione unitaria di tutte le forze vive della città e della provincia per rivendicare un mutamento dell'atteggiamento degli organi di governo e degli enti pubblici nei confronti dei problemi essenziali di Palermo, al fine di ottenerne una immediata soluzione ».

Alla risposta unitaria che i sindacati hanno deciso di dare al precipitare della crisi (non hanno portato la testimonianza del segretario della Ccd, regionale La Porta, e il segretario provinciale Vireo del Cisi, on. Muccicelli), molte altre voci si sono aggiunte: del rappresentante dei commercianti, Travata; del vicepresidente dell'Esp, ing. Di Cristina; del segretario provinciale del Pri, Giumella; del segretario provinciale Vireo del vicereame provinciale della Dc, on. D'Acquaro; del deputato socialista Mazzola; del socialista unitario on. Saladino, dello stesso sindaco di Palermo, Bevilacqua.

Migliorano le condizioni del compagno Girolamo Sotgiu L'Ufficio Stampa del Comitato Regionale del Pci comunica che i medici curanti del senatore Girolamo Sotgiu, in data 28 giugno scorso, hanno emesso il seguente parere sulle condizioni dell'on. Sotgiu a seguito del grave malore di cui è stato colpito fin dal 5 giugno scorso: « Il senatore Girolamo Sotgiu ha avuto un infarto miocardico acuto complicato da collasso grave che ha determinato lesioni del fegato e del rene, di comparsa di miopielonefrite ascendente in soggetto diabetico ha aggravato notevolmente il quadro clinico. Dopo circa 12 giorni di stato pre-comatoso, prodotto dalla grave insufficienza epatorenale, il paziente è gradualmente migliorato.

conclusione dell'assistente ha parlato il presidente della Regione, Carollo. Nel fare il punto allarmante della situazione, Carollo ha annunciato che per l'E.L.Si il governo ha in cantiere un nuovo provvedimento. Con esso, stavolta, non s'intendeva solo assicurare la continuità del salario alle maestranze sul lastrico da 4 mesi, ma anche a mettere l'organo regisistratore della fabbrica (il Comune, n.d.r.) in condizione di gestire l'azienda ». Quanto al potenziamento dell'Ente di promozione industriale, Carollo ha dichiarato che l'impegno finanziario della Regione non è sufficiente, ma che « diverse fonti » dovranno concorrere.

SARDEGNA: iniziativa unitaria di sindaci e amministratori

Un'alleanza dei poteri locali per un nuovo piano di rinascita

Sabato convegno a Cagliari per la costituzione dell'APLARS che dovrà elaborare una programmazione fondata sulle riforme di struttura e sulla partecipazione determinante degli enti locali

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 29. Una trentina di sindaci e amministratori comunali, socialisti, socialisti autonomi, sardisti, socialisti autonomi e indipendenti e cattolici di sinistra delle province sarde hanno lanciato un appello a tutti i rappresentanti dei poteri locali per un'azione comune in difesa dell'autonomia e l'avvio di un nuovo Piano di rinascita.

nomico e di progresso sociale della nostra isola. Responsabilità primaria ne ha la Giunta regionale, per aver proposto un programma di rinascita fondata prevalentemente sulla messa a disposizione di alcuni gruppi capitalistici forestieri delle risorse e del lavoro dei sardi: 274 miliardi e 900 milioni di lire restano inutilizzati nelle banche.

leanza dei rappresentanti dei poteri locali per l'autonomia e la rinascita della Sardegna (APLARS) è stato già firmato dai seguenti amministratori: Antonio Cambule, sindaco di Padria (Psd'As), Raffaele Cois, sindaco di Quartu (Pci), Michele Columbu, sindaco di Oliolai (Psd'As), Giovanni Cotza, sindaco di Uras (indipendente), Ottorino Ena, sindaco di Decemoputzu (indipendente), Francesco Floris, sindaco di Sotgiu (Pci), Giuseppe Fodda, sindaco di Santadi (indipendente), Ambrogio Fraddi, sindaco di Sedini (Psiup), Silvio Mancosu, sindaco di Guspini (Pci), Tigellio Mannas, sindaco di Ales (indipendente), Francesco Oggiano, consigliere comunale di Olbia (Pci), Italo Ortu, sindaco di Bauladu (Psd'As), Antonio Piloni, sindaco di Nuxis (Psd'As), Amedeo Puggioni, sindaco di Mamoiada (Pci), Giovanni Saba, sindaco di Orroesi (Pci), Angelo Sani, sindaco di Villacidro (Pci), Leonida Zuddas,

l'Ente Turistico che entreranno all'atto dell'accordo fra Dc e Psi; e il fallimento di una politica che non ha affrontato e risolto i problemi più vitali delle popolazioni materane. In questo clima sono maturate le intenzioni dei socialisti nazionali e dei comunisti a lanciare nei riguardi dei democristiani accusabili di negligenza, un'azione di corruzione e di immobilità. I nostri propositi dell'ultimo bilancio che l'Ente turistico impone alle popolazioni materane è stato approvato in tutta la loro gravità proprio in questi giorni in seguito alla grave decisione del Cipe, che ha sancito il disimpegno di questa gran parte del suo territorio con la costruzione dell'autostrada Sibari-Taranto Bari attraverso il territorio di Matera.

Mozione del Pci a Latiano

Chieste le dimissioni del sindaco e della giunta

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 29. Il sindaco e la giunta comunale di centro sinistra di Latiano sono stati invitati a dimettersi. Una mozione in tal senso è stata presentata dal gruppo consiliare comunista che si è reso, in tal modo, interprete di una diffusa esistenza della strarandea maggioranza della cittadina.

quanto la giunta non ha realizzato. Molti altri esempi potrebbero essere citati a conferma della completa paralisi amministrativa in questo comune. Parliamo sempre di questi tempi strarandei locali e non degli impegni che sono stati posti nella relazione programmatica della giunta nel momento in cui mirava alla sua attività di direzione. Quali i motivi? In primo luogo, la mancanza di una politica di sviluppo e di iniziative che non sia stata lasciata al suo destino. Ad innanzi dal Piano Regolatore che poteva essere già a disposizione del Comune e dello sviluppo urbanistico ed edilizio cittadino. Se questa giunta fosse stata animata dalla volontà di veder realizzata una delle più concrete esigenze latianesi. Le conseguenze di questa carenza si riscontrano immediatamente: bloccata ogni attività edilizia, crisi crescente nel settore edilizio e in tutti i settori ad esso collegati, nessuna edilizia popolare e quindi mano libera ai padroni delle aree fabbricabili che sono i soli che beneficiano di

Gli amministratori autonomi prospettano quindi una mobilitazione di popolo vasta, unitaria, articolata in modo da strappare al governo centrale le dimissioni e i mezzi per attuare i provvedimenti e i mezzi indispensabili al popolo sardo per raggiungere, attraverso le riforme delle strutture economiche e sociali, i livelli di occupazione, di reddito, di condizioni di vita e di lavoro dell'intero Paese. A questo fine viene ritenuta a utile e vantaggiosa la costituzione di una Alleanza dei rappresentanti dei poteri locali di difesa e sviluppo dell'Autonomia e della Rinascita dell'Isola. Un primo incontro di sindaci, consiglieri comunali e provinciali, membri dei comitati zonali e di consultazione, è stato fissato per il giorno 6 luglio, alle ore 10,30, nella sede della Federazione emigrata, in Piazza Martiri n. 4. L'Alleanza dei rappresentanti dei poteri locali, dopo aver preso atto del programma di rinascita, avrà il compito di operare in quattro precise direzioni: 1) la elaborazione di un programma di rinascita qualitativamente diverso dai precedenti e fondato su riforme strutturali; 2) importare il nuovo Piano al Consiglio Regionale attraverso solenni promozioni di massa; 3) conquistare una governance centrale e provinciale che realizzi questo obiettivo; 4) ottenere la partecipazione degli organi di potere locale nella attuazione dei programmi esecutivi di rinascita. Mentre continuano a pervenire numerose le adesioni, lo appello della Costituenda Al-

episodio di malcostume politico, tutto è andato precipitando. I socialisti da una parte, i democristiani dall'altra e le correnti all'interno di questi partiti, in un carosello senza esclusione di colpi, hanno cercato di prendere la palla al balzo per scaricarsela reciprocamente. I socialisti, che sono rimasti intontiti e smarriti per un paio di settimane dopo i risultati elettorali, hanno tenuto una prima riunione dopo le elezioni, il 6 giugno. Questa, a quel che si dice, si sarebbe conclusa al voto di schiacciare la stessa porta della Sezione la hanno vista sbattere con violenza dal sindaco che usciva protestando dopo avere abbandonato la seduta. rare, infatti, che partendo dal caso da noi denunciato, il direttore dei nostri e dei vostri comunisti, abbia voluto addebitare solamente al sindaco la responsabilità di un anno di politica di centro sinistra falli mentre al Comune a la « calata » a 280 voti. E' quanto hanno fatto del resto i loro compagni di corda, i dc - non certo preoccupati per il calo dei socialisti, anzi! - gli stessi dc che dopo 8 anni di amministrazione (1956-1964) erano stati spazzati

Grotteria: sarà una seduta infuocata

Dal nostro corrispondente GROTTERIA, 29. In un clima di confusione e di tensione è stato convocato per domani 30 giugno il Consiglio Comunale di Grotteria. Sarà certamente una seduta importante oltre che per i 19 argomenti posti all'ordine del giorno, anche perché qui a Grotteria il 19 maggio ha riaperto clamorosamente un serio discorso sulla vecchia politica di «connegoziazione» forata, imposta lo scorso anno dalla Dc e dall'ala socialdemocratica del Psi. I risultati elettorali, infatti, veramente catastrofici per il PsiU che ha per-o il 20 per cento dei voti, hanno fatto esplodere i contrasti che hanno tra scintinato per un anno intero una amministrazione di centro sinistra che avrebbe dovuto emarginare i comunisti e che invece si è dimostrato incapace non solo di realizzare questo obiettivo, ma di portare a termine le pratiche già avviate e portate a buon punto dalla precedente amministrazione di sinistra. Abbiamo già denunciato su «l'Unità» del 2 e dell'8 giugno lo scandalo di un acquedotto elettorale che ha fatto traboccare il vaso. E su questo ultimo

Sull'« acquedotto elettorale » stamane si riunisce il Consiglio comunale

avrebbe dovuto eleggere, tra l'altro, il nuovo Comitato Direttivo. Il 9 giugno, infatti, l'assemblea congressuale dei socialisti c'è stata, ma nessuna risposta alla Dc è venuta fuori. Ufficialmente si è detto che i «cori» dell'assemblea non si erano conclusi e che si sarebbe provveduto a ciò la sera del 13. Qualcuno, malignamente, ha commentato che i socialisti aspettavano di essere illuminati dal lampadario S. Antonio, ricorrendo appunto il 13 giugno il giorno della sua festa. Ma torniamo per un momento all'acquedotto elettorale. I socialisti del 9 giugno circolano veramente preoccupati. Pare che il sindaco sia stato abbattuto da duro e che nel corso del suo interessamento, protrattosi per più di un'ora, abbia accusato, senza naturalmente fare nomi ma chiandole intedere a chi vuole, la situazione di fatto che qualcuno avrebbe inerte con il mandato di quest'anno. I socialisti di Partito che approfitterebbero delle cariche pubbliche che ricoprono per propri fini personali, per trarne vantaggio. Sono notizie che, come dicevamo, preoccupano, che raccogliamo con le dovute riserve, ma che gli interessati, e particolar-

mente il sindaco, farebbero bene a mettere in chiaro. Comunque neanche la sera di S. Antonio i socialisti hanno approntato una risposta per il dc. Invece della risposta è venuta la notizia che tre membri del vecchio Comitato Direttivo erano stati «rombati», che persino il segretario della Sezione era stato «sostituito» e che il sindaco che avrebbe dovuto essere, secondo alcuni dirigenti, condannato e stato invece eletto dal nuovo comitato direttivo. Neanche questo nuovo organo ma ha detto una parola pubblicamente chiara. C'è stata o non c'è stata una risposta per il dc? Queste domande e i critici di Grotteria si pongono ma non riescono ad avere una risposta. Pare, dunque, che i dc non siano andati fatti di come vanno e così, che del resto loro stessi con i loro atteggiamenti, hanno provocato al punto che qua il membro del direttivo, tenore stiano, si sente non è improbabile che non esplosa nella riunione di domenica.

D. Notarangelo

Camillo Mazzone